

Relazione SINCERT

Milano, 25 Ottobre 2005

## LA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ AMBIENTALE Scenario e ruolo dell'accREDITamento

**Lorenzo Thione**  
Presidente SINCERT e Presidente EA

### 1. LA QUALITÀ AMBIENTALE

**Qualità** significa capacità di soddisfare esigenze, di tipo morale e materiale, sociale ed economico, proprie della vita civile e produttiva, opportunamente identificate e tradotte in determinati **requisiti** concreti e misurabili.

Le esigenze che la qualità è chiamata a soddisfare possono essere di carattere **primario**, connesse cioè con bisogni fondamentali quali la sicurezza e la salute delle persone, o di natura **accessoria**, relative allo sviluppo del sistema economico ed al benessere della società (prestazioni, affidabilità, durata e caratteristiche in genere dei prodotti, sia strumentali che di consumo; caratteristiche dei servizi/prodotti intangibili).

Le esigenze di **qualità ambientale** appartengono certamente alla categoria dei bisogni primari e come tali sono tutelate, in prima istanza, dalle leggi nazionali e comunitarie.

Come per altre tipologie di bisogni, tuttavia, gli **approcci volontari** alla qualità – sia di sistema (soddisfazione “indiretta” dei bisogni tramite adeguata gestione e controllo dei processi “produttivi”), sia di prodotto (conformità dei prodotti a determinati requisiti che ne caratterizzano “direttamente” la capacità di soddisfazione di bisogni) – basati su scelte consapevoli ed impegnative degli Operatori interessati, rappresentano strumenti, non solo propedeutici al rispetto delle leggi (azione di per sé reattiva), ma pro-attivi e di miglioramento.

Oltre alla qualità (di sistema e prodotto) – finalizzata alla soddisfazione delle esigenze e aspettative del cliente, tipica dei rapporti economici/contrattuali e di fatto, imposta dalle leggi di mercato – ogni Organizzazione produttrice di beni e servizi è oggi chiamata, in misura crescente, a **realizzare e assicurare**, per gli aspetti di propria competenza e in misura proporzionata ai bisogni che è tenuta e/o si impegna a soddisfare, la **qualità ambientale**, che non è necessariamente promossa dalle leggi di mercato ed è intesa al soddisfacimento di bisogni più ampi, propri dell'intera della collettività, e, come tale, riveste, anche e soprattutto, carattere **etico-sociale**.

La qualità ambientale va conseguita, innanzi tutto, garantendo il rispetto delle norme cogenti e quindi ponendosi obiettivi “dinamici” – che trascendono la stretta conformità legislativa – ed impegnandosi a conseguire tali obiettivi mediante miglioramento continuo delle prestazioni ambientali relativamente all'impatto ambientale, sia dei processi produttivi, sia dei risultati di detti processi (prodotti).

Va altresì ricordato che un valido approccio alla qualità ambientale non può che essere di carattere **integrato**, in termini, sia di filiera delle attività socio-economiche connesse, sia di territorio interessato.

## 2. LA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITÀ AMBIENTALE

In materia di tutela di bisogni ambientali, la cultura e la prassi della qualità (capacità di identificazione e soddisfazione di bisogni) e le corrispondenti forme di assicurazione della conformità ai requisiti applicabili (certificazione) si sono sviluppate con un certo ritardo rispetto alle forme di assicurazione relative alla tutela di altri bisogni correlati con le attività economiche e la vita sociale (es. sicurezza, affidabilità, prestazioni e caratteristiche qualitative in genere dei beni strumentali e di consumo), per cui si sono affermate, da tempo, le classiche forme di assicurazione della qualità rappresentate dalla certificazione di prodotto e dai controlli ispettivi (approccio diretto all'assicurazione della qualità) e dalla certificazione dei cosiddetti sistemi di gestione per la qualità (approccio indiretto).

Queste ultime sono infatti entrambe riconducibili alla cosiddetta "qualità economica" associata al soddisfacimento di bisogni di carattere essenzialmente economico e, in particolare, delle esigenze e aspettative del cliente (vuoi utilizzatore strumentale, vuoi utente finale o consumatore), nel quadro di uno specifico rapporto contrattuale.

L'aspetto economico è stato decisamente prevalente nell'ambito della cultura della società industriale dominante fino alla fine degli anni '70, mentre l'attenzione verso più ampie forme di qualità intese alla soddisfazione di una più vasta gamma di parti interessate (stakeholders), aventi connotazioni anche e soprattutto "sociali" – quali, per l'appunto, la qualità ambientale ed altre (qualità del lavoro, qualità delle informazioni, qualità etica, ecc..) – si è affermata solo in anni recenti.

In tema di sviluppo della qualità ambientale, occorre poi distinguere tra l'**approccio sistemico** (realizzazione e certificazione di sistemi di gestione ambientale) – che, pur risultando tuttora limitato rispetto al caso dei cosiddetti sistemi di gestione per la qualità, ha ricevuto comunque un considerevole impulso con la pubblicazione delle Norme della serie ISO 14000 – e l'**approccio di prodotto** (Etichette e Dichiarazioni Ambientali di vario tipo), che non ha conosciuto una diffusione altrettanto significativa.

### 2.1 Certificazione di sistema

La cosiddetta **certificazione di sistemi di gestione ambientale (SGA)**, regolata dalla normativa quadro della serie ISO 14000 (in particolare ISO 14001:2004), è finalizzata a garantire la capacità di una Organizzazione di gestire i propri processi nella salvaguardia dell'ambiente, non solo rispettando le norme di legge vigenti in materia, ma dotandosi di una vera propria politica ambientale, definendo obiettivi di qualità ambientale, predisponendo ed implementando gli elementi (processi e risorse) necessari per attuare tale politica e conseguire gli obiettivi correlati, ed impegnandosi a migliorare continuamente le proprie prestazioni ambientali.

La nuova edizione 2004 della norma impone, inoltre, all'organizzazione di tener conto anche degli aspetti ambientali indiretti, quali gli impatti ambientali correlati all'utilizzo dei prodotti e servizi forniti e gli impatti ambientali connessi alle attività svolte dai fornitori dell'organizzazione, favorendo in tal modo l'innescare di un circolo virtuoso, in materia di qualità ambientale, che trascende i confini dell'organizzazione medesima.

Essa promuove altresì la comunicazione anche verso l'esterno dell'organizzazione, oltre che all'interno, facendo sì che una buona certificazione di conformità alla norma non si discosti, sostanzialmente – in termini di contenuti tecnici e di immagine verso gli stakeholders – da una buona registrazione della Dichiarazione ambientale di sistema (EMAS), salvo che per la valenza più istituzionale di quest'ultima conseguente alla natura pubblica della stessa.

Con riferimento a quanto precede, si osserva che la certificazione di sistema di gestione ambientale (in entrambe le forme, volontaria e regolamentata) si colloca, almeno concettualmente, su di un livello superiore a quello della certificazione di sistema di gestione per la qualità (SGQ), in quanto riveste un forte valenza etico-sociale, oltre che economica.

Va infatti osservato che, nel caso della certificazione ambientale, il “cliente” inteso come portatore dei bisogni il cui soddisfacimento la certificazione è chiamata ad assicurare, è rappresentato anche e soprattutto dalla collettività dei cittadini, sia attuale, sia futura.

Va altresì rilevato che la messa in atto di un valido sistema di gestione ambientale – la cui adeguatezza ed efficacia siano attestate da una buona certificazione – spinge l’organizzazione ad adottare, nei propri processi produttivi, le migliori tecnologie e prassi operative, con una naturale spinta verso l’innovazione e ricadute assai positive anche in termini di qualità “economica” dei relativi prodotti e servizi (ottimizzazione del rapporto costi/benefici).

Per tale motivo, spesso, nella scelta di un fornitore, da parte di altra impresa, o nella scelta di un prodotto, da parte del consumatore, il possesso di una certificazione di sistema di gestione ambientale viene considerato come elemento più qualificante del semplice possesso di una certificazione di sistema di gestione per la qualità.

Il valore e la credibilità delle certificazioni ambientali devono, pertanto, essere garantiti ai massimi livelli.

Tale garanzia va ricercata, innanzi tutto, nella serietà dell’approccio alla qualità ambientale da parte delle Organizzazioni e dei loro consulenti, nonché nella competenza e professionalità degli Organismi di Certificazione, ma non può assolutamente prescindere da un controllo “super partes” quale quello svolto dagli Enti di Accreditamento.

Si noti che il controllo delle certificazioni ambientali è ancor più indispensabile (se così si può dire) del controllo delle classiche certificazioni di SGQ.

In quest’ultimo caso, infatti, il “mercato” (inteso come l’intero contesto socioeconomico a cui le certificazioni sono rivolte) è generalmente in grado di individuare tempestivamente insufficienze o inadeguatezze (ad esempio tramite i reclami dei clienti).

Nel caso della certificazione di SGA, l’assenza di clienti diretti preclude o ritarda l’attivazione spontanea di tali meccanismi di autoregolazione.

In mancanza di adeguati controlli, una cattiva certificazione ambientale verrebbe evidenziata solo in presenza di gravi episodi di inquinamento ambientale, con conseguenze assolutamente disastrose per la credibilità del sistema di certificazione.

## **2.2 Certificazione di prodotto**

L’approccio oggi più diffuso – e su cui non ci si sofferma in quanto esulante dagli scopi della presente trattazione – è quello rappresentato dal sistema regolamentato Europeo dell’Ecolabel che è stato applicato a circa 250 categorie di prodotti in Europa (80 in Italia).

In epoca recente, tuttavia, l’attenzione del sistema socio-economico si è anche rivolta alla cosiddetta “**Dichiarazione Ambientale di Prodotto**” (DAP) (o “Environmental Product Declaration – EPD”) verso la quale le Autorità di Regolazione, gli Enti di normazione, il mondo della ricerca, le imprese e i consumatori hanno manifestato considerevole interesse, sia in Italia, sia in Europa e nel mondo.

La DAP (o EPD) è un documento che contiene informazioni oggettive, constatabili e quindi credibili, circa l’impatto ambientale di un prodotto (o servizio) dalla “culla alla tomba”, vale a dire a partire dalla sua concezione, attraverso la sua fabbricazione ed utilizzazione, fino al termine della sua vita utile e relativo smaltimento.

Essa costituisce un importante strumento comunicativo che evidenzia le performance ambientali di un prodotto, aumentandone la visibilità e l'accettabilità sociale, rivolto, sia ai consumatori (business-to-consumer), sia agli utilizzatori industriali e commerciali (business-to-business).

La DAP è basata sulla valutazione del **ciclo di vita del prodotto (LCA)** ed è regolata dalle Norme (volontarie) della serie ISO 14020 (e, in particolare, ISO TR 14025:2000 "Etichette e dichiarazioni ambientali; dichiarazioni ambientali di tipo III") e della serie ISO 14040 (afferenti alla valutazione del ciclo di vita). Le norme sopra richiamate costituiscono i riferimenti normativi di "metodo".

Per rendere le DAP fra loro comparabili e quindi di utilizzabilità generale da parte del mercato, vengono predisposti requisiti specifici, comuni a determinate categorie di prodotti (servizi), tramite appositi documenti denominati "PSR - Product Specific Requirements" (o PCR – Product Category Rules) che rappresentano, di fatto, i riferimenti normativi di "merito" per le certificazioni in oggetto.

Tali documenti sono generalmente elaborati nell'ambito di collaborazioni tra le parti interessate (associazioni industriali, utilizzatori, università, Organismi di Certificazione, ecc.), secondo meccanismi del tutto analoghi a quelli adottati per gli altri schemi di certificazione di prodotto.

La DAP viene predisposta dal Soggetto interessato ("produttore") e **verificata e convalidata da appositi Organismi di parte terza** (Organismi operanti la verifica e convalida delle DAP) che sono chiamati ad accertare ed assicurare la correttezza dello studio di LCA e la credibilità e veridicità dei dati e delle informazioni contenuti nella dichiarazione con riferimento ai requisiti delle PSR applicabili.

La competenza di detti Organismi deve, a sua volta, essere riconosciuta da un competente Ente di Accreditamento, nel quadro della normativa generale afferente alle attività di certificazione di prodotti.

La DAP viene infine comunicata al "mercato" tramite adeguati meccanismi di registrazione e comunicazione (es. web site), secondo criteri che possono ispirarsi (e di fatto in taluni casi già si ispirano) a quelli in uso per le Dichiarazioni Ambientali di Sistema (EMAS).

Il "Sistema DAP (o EPD)" sopra descritto (chiamato anche "Programma EPD) ha trovato applicazioni in molteplici aree economiche (Canada, Danimarca, Giappone, Norvegia, Germania, **Svezia**, Corea del Sud ed altre) fra loro collegate attraverso una rete mondiale denominata GEDnt (Global Type III Environmental Product Declaration Network).

Fra i vari sistemi/programmi EPD di cui sopra, il sistema che appare più avanzato e consolidato è quello Svedese facente capo allo **Swedish Environmental Management Council – SEMC**, Agenzia pubblica operante anche in veste di Comitato Nazionale EMAS, che si avvale dell'Ente di Accreditamento Nazionale Svedese **SWEDAC** per l'accREDITAMENTO degli Organismi di Certificazione, nel quadro di un'efficace e sinergica collaborazione.

Da segnalare anche un Progetto conclusosi recentemente e sviluppato con finanziamenti dell'Unione Europea – denominato **Progetto "Intend"** – finalizzato alla messa a punto di uno schema europeo di verifica e convalida delle Dichiarazioni Ambientali i cui risultati, si auspica, possano essere recepiti a livello europeo, garantendo così un approccio efficace ed armonizzato nei diversi paesi dell'Unione.

### 3. L'ACCREDITAMENTO DELLE CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

#### 3.1 L'accreditamento SINCERT

Le forme di certificazione di cui sopra devono essere realizzate in modo tecnicamente ineccepibile, professionalmente rigoroso, efficace ed efficiente, al fine di garantire il valore e la credibilità dei risultati, generando la massima fiducia nel mercato e contenendo, al contempo, i costi associati entro limiti accettabili (rapporto costi-benefici).

L'accreditamento di parte terza, quale quello gestito da SINCERT in piena conformità alle norme e guide internazionali applicabili – nonché con il valore aggiunto derivante da rigorose prescrizioni proprie finalizzate alla miglior applicazione dei requisiti generali delle norme e guide di cui sopra – rappresenta un valido strumento di garanzia della competenza e serietà professionale degli Organismi di Certificazione operanti nel settore ambientale e, quindi, del valore e della credibilità dei risultati da questi forniti.

Si ricorda che **SINCERT, Sistema Nazionale per l'Accreditamento degli Organismi di Certificazione e Ispezione**, accredita gli:

- Organismi di Certificazione di sistemi di gestione aziendale (sistemi di gestione per la qualità, sistemi di gestione ambientale, sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro, sistemi di gestione per la sicurezza delle informazioni, ecc.);
- Organismi di Certificazione di prodotti;
- Organismi di Certificazione di personale;
- Organismi di Ispezione

accertandone la conformità ai requisiti istituzionali, organizzativi, tecnici e morali stabiliti dalle Norme e Guide nazionali ed internazionali applicabili, nonché da prescrizioni proprie, in termini tali da ingenerare, in tutte le parti sociali ed economiche interessate, un elevato grado di fiducia nell'operato di tali Soggetti e nelle attestazioni di conformità da essi rilasciate.

In data 30 Settembre 2005, operano sotto accreditamento SINCERT ben **109 Organismi** di Certificazione e Ispezione, che detengono complessivamente **186 accreditamenti**, con la seguente ripartizione:

- Certificazioni di sistemi di gestione per la qualità:	65
- Certificazioni di sistemi di gestione ambientale:	29
- Certificazioni di sistemi di gestione per la salute e sicurezza:	9
- Certificazione di sistemi per la sicurezza delle informazioni:	6
- Certificazioni di prodotti/servizi:	37
- Certificazioni di personale:	9
- Ispezioni:	29
- Dichiarazioni ambientali di prodotto (DAP)	2

In pari data, le certificazioni di sistemi di gestione rilasciate sotto accreditamento SINCERT risultano, approssimativamente:

- Sistemi di gestione per la qualità (ISO 9001):	96.400
- Sistemi di gestione per la qualità (altre norme):	1.300
- Sistemi di gestione ambientale (ISO 14001):	6.200
- Sistemi di gestione per la salute e sicurezza (OHSAS 18001):	310
- Sistemi di gestione per la "information security" (BS 7799)	125

per complessive **104.300** certificazioni circa.

## 3.2 L'accreditamento SINCERT nel settore ambientale

### 3.2.1 Certificazione di sistema

L'approccio sistemico alla qualità ambientale (realizzazione e certificazione di SGA) ha conosciuto in Italia una significativa affermazione anche grazie al ruolo svolto, al riguardo, dall'Ente di accreditamento, SINCERT.

Questo ha, infatti, storicamente profuso un considerevole impegno a supporto della diffusione delle certificazioni ambientali ed a tutela della loro validità ed efficacia, impegno che si è tradotto nella redazione di un apposito Regolamento Tecnico – documento SINCERT RT-09 “**Prescrizioni per l'accreditamento degli Organismi operanti la certificazione dei sistemi di gestione ambientale (SGA)**” – rimesso, nell'Aprile 2005, in una nuova edizione, sensibilmente migliorata e ampliata. Fra i punti oggetto di specifiche prescrizioni SINCERT, di cui al documento sopra richiamato, si citano:

- La definizione dei requisiti di competenza degli auditor e dei gruppi di auditor degli Organismi di certificazione;
- La definizione di aggregazioni (in “macrosettori”) dei settori merceologici EA, basate su criteri di omogeneità/equivalenza delle problematiche ambientali, ancora a fini di qualificazione degli auditor nonché di altri aspetti correlati al processo di accreditamento;
- Le modalità di conduzione dello “Stage 1” dell'iter di certificazione (esame generale della documentazione del SGA, valutazione del ciclo di audit interno, valutazione del documento di analisi ambientale, verifica del possesso delle necessarie autorizzazioni, ecc.);
- La definizione delle modalità di verifica della conformità ai requisiti cogenti (tipologia, criteri procedurali, aspetti amministrativi, gestione delle non conformità, provvedimenti correttivi, ecc.), incluse le problematiche relative al possesso del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI), nonché quelle connesse alla individuazione di “pericolo concreto e attuale di superamento dei limiti”;
- Le modalità di conduzione dello “Stage 2” dell'iter di certificazione, inclusa la chiusura di non conformità rilevate nello Stage 1 in ordine, sia agli aspetti di conformità legislativa, sia a quelli di natura tecnica, operativa e analitica;
- I criteri di valutazione dell'impatto di procedimenti legali in corso o di contenziosi con le Pubbliche Amministrazioni;
- Le modalità di conduzione delle verifiche di sorveglianza e rinnovo;
- I criteri per le certificazioni “multi-sito”.
- La migliore definizione dello scopo di certificazione.

Il Regolamento contiene altresì specifici indirizzi e prescrizioni finalizzati a garantire un approccio omogeneo ed efficace alle certificazioni ambientali afferenti, non già a singole unità produttive, ma ad organizzazioni che esercitano un ruolo complesso ed articolato di governo ambientale del “**territorio**”, quali le Amministrazioni locali (regioni, province, comuni, comunità montane, ecc..) nonché gli Enti gestori di aree protette (es. Enti Parco).

**Nota:** oltre al Regolamento generale di schema sopra richiamato, è tuttora in vigore uno specifico documento **SINCERT RT-14** recante “**Prescrizioni per l'accreditamento degli Organismi operanti la certificazione di aree protette a fronte della Norma ISO 14001**”, del Settembre 2002, che approfondisce vari aspetti connessi con l'efficacia di dette certificazioni, quali fra gli altri:

- La definizione del settore EA di accreditamento (Settore EA 36, sotto-settore 36 a “Amministrazione dello stato: politiche economiche e sociali della comunità”);
- La definizione dello scopo di certificazione, inclusi i riferimenti agli eventuali “Marchi di Qualità Ambientale” rilasciati ai cosiddetti “Fornitori di Qualità Ambientale”;
- La qualificazione degli Auditor;
- La guida all'applicazione dei requisiti della generica Norma di riferimento alle problematiche specifiche dell'approccio territoriale nelle aree protette.

Quest'ultimo documento, tuttavia, verrà con ogni probabilità ritirato in quanto i suoi contenuti sono stati in buona parte introdotti nel Regolamento generale di schema di cui sopra.

### 3.2.2 Certificazione di prodotto

SINCERT ha reso operativo uno schema “pilota” di accreditamento degli Organismi operanti la verifica e convalida delle Dichiarazioni Ambientali di prodotto, tramite definizione e pubblicazione dei relativi criteri di accreditamento. Le attività sono sviluppate in collaborazione con SWE-DAC (Ente di accreditamento svedese), per quanto attiene alle valutazioni, e con SEMC (Swedish Environmental Management Council), per quanto riguarda l’approvazione finale e pubblicazione delle PSR (PCR) e la registrazione delle Dichiarazioni verificate e convalidate sotto accreditamento SINCERT.

Le principali caratteristiche dello schema sono richiamate nel seguito:

- Lo schema di accreditamento degli Organismi operanti la verifica e convalida delle Dichiarazioni Ambientali di Prodotto è uno schema a sé stante, distinto da altri schemi di accreditamento relativi alle certificazioni, sia di sistema (SGQ, SGA, SCR, SSI, ecc.), sia dei tradizionali prodotti/servizi. Di conseguenza, vengono rilasciati specifici accreditamenti tramite emissione di specifici documenti identificativi dello schema.
- Possono presentare a SINCERT domanda di accreditamento, per la verifica e convalida delle Dichiarazioni Ambientali di Prodotto, tutti gli Organismi già in possesso di accreditamento SINCERT per certificazioni di SGA nei settori EA a cui possono essere, genericamente, ascritte le categorie di prodotti/servizi oggetto delle DAP che l’Organismo intende verificare e convalidare. Il possesso di accreditamento per certificazione di prodotto/servizio rappresenta elemento di semplificazione dello specifico iter di accreditamento, ma non costituisce prerequisito per l’accesso allo schema.
- L’accreditamento viene concesso con riferimento a specifiche categorie di prodotti /servizi (a cui sono associate le corrispondenti PSR/PCR) che vengono riportate, secondo opportuna dizione, nello scopo di accreditamento. L’inserimento di nuove categorie di prodotti/servizi si configura come estensione dello scopo di accreditamento.
- Le Norme di riferimento per l’Organismo sono costituite da:
  - \* Norme generiche: Guida ISO/IEC 65 e relativa Guida di applicazione IAF (EN 45011 e relativa Guida di applicazione EA);
  - \* Norme specifiche: ISO TR 14025 e documento SEMC MSR 1999:2 “Requirements for Environmental Product Declarations – EPD”.
- I riferimenti normativi per le organizzazioni clienti dell’Organismo sono rappresentati da:
  - \* Riferimenti generici: ISO TR 14025 e documento SEMC MSR 1999:2; norme ISO 14020, ISO 14040, 14041, 14042, 14043; altri eventuali;
  - \* Riferimenti specifici: PSR – Product Specific Requirements (o PCR – Product Category Rules).

## 4. STATO DELLE CERTIFICAZIONI AMBIENTALI ACCREDITATE

### 4.1 Certificazioni di sistema

Come già detto, gli Organismi in possesso di accreditamento SINCERT per certificazioni di SGA, in data Settembre 2005, sono in numero di **29** (pari al **16 %** del totale degli accreditamenti in vigore a tale data, pari a 189).

Le certificazioni di SGA emesse sotto accreditamento SINCERT hanno conosciuto uno sviluppo significativo solo a partire dal 1999, con i seguenti incrementi:

- 313 % nel 1999;
- 22 % nel 2000;
- 60 % nel 2001;
- 46 % nel 2002.
- 45 % nel 2003;
- 60 % nel 2004;
- 45 % nel 2005 (cifra stimata).

In data Settembre 2005, esse sono circa **6200** (numero di siti) (**6.4 %** del totale delle certificazioni ISO 9001 pari a 96.400), dato che colloca l'Italia al quarto posto in Europa e al sesto posto nel mondo.

La ripartizione tra i settori EA è la seguente (in % del totale):

EA 39 (servizi pubblici):	11.1%
EA 17 (metalli e loro leghe, fabbricazione di prodotti in metallo):	10.9%
EA 03 (industrie alimentari, delle bevande e del tabacco):	9.0%
EA 19 (macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche)	6.0%
EA 25 (produzione e distribuzione di energia elettrica)	5.6%
EA 31a (trasporti, magazzinaggio, spedizioni)	4.9%
EA 12 (chimica di base, prodotti chimici e fibre chimiche):	4.9%
EA 14 (prodotti in gomma e materie plastiche):	4.4%
EA 35 (servizi professionali di impresa)	3.9%
EA 30 (alberghi, ristoranti, bar)	3.9%
EA 18 (macchine, apparecchi e impianti meccanici):	3.8%
EA 28 (imprese di costruzione, installatori di impianti e servizi)	3.6%
EA 29a (commercio all'ingrosso e al dettaglio)	2.8%
EA 36 (pubblica amministrazione)	2.3%
Altri settori:	22.9%

14 Settori EA (su 39) comprendono il 77 % circa delle certificazioni emesse (dato questo non molto difforme da quello relativo alle certificazioni di SGQ, anche se trattasi di settori in parte diversi). I settori con maggior numero di certificazioni SGA rientrano fra quelli caratterizzati da processi con significativo impatto ambientale. Tuttavia altri settori, pur fortemente inquinanti, sono tuttora pressoché sprovvisti di certificazioni ambientali, ad esempio:

- EA 04 (prodotti tessili):	1.5%
- EA 05 (fabbricazione di cuoio e prodotti in cuoio):	1.4%
- EA 02 (estrazione di minerali):	1.1%
- EA 10 (fabbricazione di coke e di prodotti petroliferi raffinati):	0.4%

La ripartizione per Regioni vede la seguente classifica:

- Lombardia (circa 1000 certificazioni);
- Campania (circa 700 certificazioni);
- Piemonte (circa 600 certificazioni);
- Emilia Romagna (circa 570);
- Veneto (circa 470)

per complessive 3350 certificazioni circa, pari al 54 % del totale.

Nota: Si ricorda che le Dichiarazioni EMAS registrate in Europa sono, complessivamente, 3500 circa di cui circa 250 in Italia.



## **4.2 Certificazioni di prodotto**

Come già detto, SINCERT ha, a tutt'oggi, accreditato due Organismi operanti la verifica e convalida delle Dichiarazioni Ambientali di Prodotto. Gli scopi di accreditamento comprendono le seguenti categorie di prodotti e servizi (PSR/PCR):

- Raccolta rifiuti;
- Prodotti da costruzione;
- Cuscinetti a sfera;
- Interruttori in bassa tensione;
- Prodotti in fibra di vetro per usi di rinforzo;
- Cementi.

Ancorché tuttora in numero limitato, le certificazioni (dichiarazioni) di questo tipo – che ammontano ad alcune centinaia nel mondo – sono probabilmente destinate ad un significativo sviluppo nel prossimo futuro ed è prevedibile che le certificazioni emesse in Italia, sotto accreditamento SINCERT, raggiungano, in uno o due anni, il numero di parecchie decine.

Ancora in tema di “certificazioni” ambientali, va infine segnalato che SINCERT ha seguito e segue tuttora con grande attenzione ed interesse i lavori svolti in ambito EA (European Cooperation for Accreditation) per l’accreditamento degli Organismi operanti le verifiche ai sensi della Direttiva Europea “Emission Trading” (Direttiva ETS 2003/87) che hanno condotto alla redazione della Guida EA-6/03 recante “EA Guidance for recognition of Verification Bodies under EU ETS Directive”.

## **5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

Un corretto approccio alla qualità ambientale (a livello, sia di sistema, sia di prodotto) è essenziale per il conseguimento dell’obiettivo strategico dello sviluppo sostenibile.

Le organizzazioni pubbliche e private, produttrici di beni e fornitrici di servizi, devono essere consapevoli del fatto che la tutela dell’ambiente non rappresenta un vincolo ma un’opportunità e che l’implementazione di un buon sistema di gestione ambientale – la cui adeguatezza ed efficacia sia confermata dalla certificazione – comporta molteplici vantaggi.

Tali vantaggi sono, innanzi tutto, correlati al miglioramento della immagine agli occhi del mercato ed al conseguente riconoscimento di una qualità superiore, con ricadute positive anche in termini commerciali.

L’impegno ad una responsabile gestione dell’ambiente conduce inoltre le organizzazioni ad adottare le migliori tecnologie applicabili ai processi primari e accessori, con conseguenti significative, ancorché indirette, ricadute sullo sviluppo dell’innovazione.

Vi sono poi altri vantaggi connessi con la riduzione dei premi assicurativi (per le imprese ad alto rischio di inquinamento) e, in generale, dei costi associati a cause civili o delle conseguenze penali di indagini e procedimenti giudiziari.

Considerazioni analoghe valgono per le organizzazioni che predispongono e si fanno convalidare la Dichiarazione Ambientale di Prodotto, con l’aggiunta che tale forma di qualità aggiuntiva è molto apprezzata su alcuni mercati esteri (es. Nord Europa, Giappone) e rappresenta un forte elemento di competitività.

Per le Pubbliche Amministrazioni, il vantaggio va ricercato nella creazione della fiducia e del consenso nei cittadini.

È ormai convinzione diffusa che l'obiettivo della qualità ambientale non sia conseguibile con il solo ricorso alle logiche impositive, proprie della legislazione, ma che siano invece necessari la consapevolezza e l'impegno spontaneo degli operatori socio-economici (caratteristici dell'approccio volontario alla qualità).

L'adozione di sistemi di gestione ambientale in conformità alle Norme della serie ISO 14000 e l'analisi e contenimento dell'impatto ambientale dei prodotti, ai sensi delle Norme della serie ISO 14020 e ISO 14040, rappresentano indubbiamente scelte fondamentali sul cammino verso la qualità ambientale e lo sviluppo sostenibile e, come tali, devono essere promossi e resi quanto più possibile efficaci e credibili.

Occorre pertanto sostenere lo sviluppo delle diverse forme di certificazione ambientale di tipo volontario, basate su approcci, sia di sistema, sia di prodotto,

- promuovendone l'applicazione anche tramite **incentivi di vario tipo** (semplificazioni procedurali, de-fiscalizzazioni, contributi economici);
- proiettandole, ove richiesto, in un'ottica di **filiera e di territorio**;
- valorizzando in modo sinergico **gli strumenti cogenti e volontari disponibili**;
- garantendo la **validità, credibilità ed efficacia** dei procedimenti di certificazione;
- e conferendo alle corrispondenti attestazioni di conformità la massima visibilità, mediante opera di **educazione e comunicazione**.

Gli strumenti che il sistema volontario pone a disposizione della affermazione della qualità nel settore ambientale (normativa tecnica, sistemi di certificazione, sistemi di accreditamento) sono già largamente consolidati e comunque proiettati in un'ottica di continuo sviluppo e miglioramento e, come tali, devono essere opportunamente riconosciuti e valorizzati.

SINCERT, tramite la propria attività di accreditamento e iniziative correlate, è certamente chiamato a svolgere, in tale contesto, un ruolo importante,

- promovendo il continuo sviluppo e perfezionamento delle regole,
- garantendo la competenza e serietà professionale degli Organismi di Certificazione,
- favorendo la crescita della domanda di qualità ambientale e contribuendo alla creazione della fiducia.